

PRIMO PIANO

## Generali, cresce l'utile operativo

Il gruppo Generali ha riportato risultati positivi nei primi nove mesi del 2014, con una crescita in tutte le linee di business. Il risultato operativo al 30 settembre risulta in crescita a 3,7 miliardi di euro in aumento del 12,8% rispetto ai 3,3 miliardi dei primi nove mesi del 2013, con una forte accelerazione nel terzo trimestre (+20,8%).

L'utile netto si attesta a 1,58 miliardi, in leggera flessione rispetto a 1,59 miliardi dello stesso periodo del 2013. Sul risultato vanno considerati gli effetti, sul primo semestre, relativi alla cessione di Bsi a Btg Pactual che ha generato un impatto negativo di 113 milioni di euro. L'utile dopo le tasse, invece, riferito alle attività correnti cresce del 7,5%, trainato dal risultato operativo.

Contestualmente all'approvazione dei risultati il management del Leone di Trieste ha dato il via a un'operazione di buyback su tre serie di titoli ibridi in circolazione, con prima di call nel 2016 e 2017, emessi da Generali Finance Bv e garantiti da Assicurazioni Generali. Per finanziare l'offerta, Generali emetterà nuovi titoli quotati sul mercato lussemburghese. Per leggere un approfondimento, clicca qui.

FA.

WELFARE

## Assoprevidenza, 200 euro all'anno per il welfare integrato

Un progetto ambizioso elaborato dall'associazione che giunge proprio nel momento più critico per la previdenza integrativa, con le proposte del Tfr in busta paga e, soprattutto, con l'innalzamento della tassazione al 20% sul maturato

**Assoprevidenza** ha presentato ieri una proposta strutturata per un nuovo modello di welfare integrato, che sia in grado, passando attraverso una riforma ampia della collaborazione tra pubblico e privato, di garantire ai lavoratori e ai pensionati servizi a valore aggiunto, modulabili, scalabili e flessibili, nel campo dell'assistenza, della previdenza e della sanità.

Si tratta di un progetto che passa da una riforma della contrattazione collettiva, e che consenta di sviluppare un sistema di welfare aziendale di secondo livello che, con il contributo di 200 euro l'anno per lavoratore e 140 per pensionato, sia in grado di garantire servizi di assistenza, coperture utili per l'individuo e la famiglia, di agevolare la *gender parity* (*work-life-balance*, conciliazione), e di contribuire attraverso convenzioni con strutture sanitarie ed enti alla sostenibilità della sanità pagata privatamente. Questa riforma, complessa e che parte da premesse non certo rosee (si vedano gli ultimi provvedimenti del governo in materia di Tfr e fiscalità dei fondi pensione), potrebbe consentire così allo Stato di liberare risorse, oggi assorbite in toto dalla spesa pensionistica e dalla sanità universale, e riallocarle per una maggior tutela delle fasce più deboli.

Il progetto di Assoprevidenza, denominato *Proposta per un progetto di welfare integrato*, è stato elaborato in collaborazione con **Franca Maino**, docente di Scienze politiche dell'Università degli Studi di Milano, del laboratorio sul *Secondo welfare* e membro del *Centro Studi Einaudi* di Torino e con **Tiziana Tafaro** dello Studio attuariale *Orru&Associati*.

### RICOMPORRE LA FRAMMENTAZIONE DEL WELFARE

La proposta dell'associazione, presieduta da **Sergio Corbello**, si basa essenzialmente sulla copertura strutturata dei bisogni individuali a seconda del ciclo di vita. Le soluzioni di welfare aziendale sono apprezzate da una buona parte dei lavoratori, ma spesso non riescono a intercettare le reali necessità della platea cui vorrebbero rivolgersi. Questo accade per varie ragioni, come ha spiegato Maino: "la frammentazione degli interventi di welfare disorienta il lavoratore e produce spreco di risorse. Nello specifico, la nostra proposta permette, attraverso l'uso della contrattazione collettiva aziendale o territoriale, di offrire soluzioni mirate che rispondano alle esigenze effettive delle diverse tipologie di lavoratore durante tutto il ciclo di vita".

Secondo Assoprevidenza va superata la distinzione tra vita lavorativa e periodo pensionistico, diventata ora inattuale e troppo rigida. È necessario differenziare i servizi attraverso segmenti più brevi e specifici del ciclo di vita. "Abbiamo quindi individuato - ha spiegato Tafaro durante la presentazione - cinque classi distinte: tre per il lavoratore e due per il pensionato. (continua a pag. 2)



Sergio Corbello, presidente Assoprevidenza



**Seguici anche su  
Facebook alla  
pagina di  
Insurance Connect  
e su Twitter  
@insurancetrade**



(continua da pag. 1)

Ognuna di queste categoria ha bisogni diversi, ma per tutte abbiamo pensato a *prestazioni immediate e servizi differiti*. A loro volta, queste sono divise per categoria di lavoratore: per esempio, un operaio preferirà una maggior copertura per gli infortuni o l'inattività, mentre chi lavora nella moda può, invece, aver bisogno di altri servizi".

### CONTRIBUTO UNICO E INTEGRATIVO

Le prestazioni, nel progetto, devono essere erogate da un mix di enti, associazioni, operatori privati (quindi fondi sanitari e assicurazioni), con il coinvolgimento del settore pubblico, a fronte, come si è detto, di un contributo unico da versare per tutta la vita: in fase lavorativa potrà essere a carico del singolo lavoratore, dell'impresa o di entrambi, mentre durante la pensione sarà esclusivamente a carico del soggetto che beneficia dei servizi. Solo così, ovviamente, si potrebbero sfruttare tutte le economie di scala inespresse e rilanciare anche l'occupazione.

Oltre al contributo individuale, per alcune prestazioni, Assoprevidenza ha pensato a un versamento integrativo. Per coprire la non autosufficienza da pensionato, occorre aggiungere da un minimo di 370 euro all'anno (per chi comincia a versare a 25 anni) a un massimo di 630 euro (per chi inizia a 40 anni) per tutta la vita lavorativa; tuttavia questi esborsi potrebbero essere coperti, destinando una quota del montante pensionistico accumulato, pari al 13% per il 25enne e al 24% per il 40enne.

Si tratta, come si vede, di una riforma del welfare enorme che presuppone anche un cambio culturale onestamente difficile da ottenere in poco tempo. Eppure, in alcuni territori, esistono casi virtuosi di collaborazioni tra aziende, anche medio-piccole, ed enti che sono in grado di erogare servizi di welfare: la *rete Giunca* nel varesotto e *Welfare Re* in provincia di Reggio Emilia sono due esempi. "In entrambe le iniziative - ha

spiegato Maino -, la collaborazione tra imprese, enti territoriali, privati e associazioni ha permesso di attivare prestazioni che vanno dal tema dell'infanzia, *voucher* per asili nido, aiuto in casa, a quello dell'assistenza per i non autosufficienti".

### LEGGE DI STABILITÀ: TUTTO DA RIFARE

La presentazione del progetto giunge, però, all'indomani dell'audizione di Assoprevidenza presso la quinta commissione riunita di Camera e Senato, dove si è discussa la *legge di Stabilità 2015*. L'associazione è "in totale dissenso circa l'approccio, punitivo e distruttivo, avuto nei riguardi del comparto previdenziale e, in particolare, nei riguardi della previdenza complementare".

Secondo Sergio Corbello, il Governo ha commesso l'errore grave di equiparare il risparmio previdenziale a un investimento finanziario.

L'aggravio dell'aliquota al 20% sul maturato, secondo Corbello, rende più pesante il prelievo fiscale per i fondi pensione rispetto a un prodotto finanziario per il quale è prevista l'aliquota del 26% sul realizzato, mentre, contestualmente, depaupera la capacità di accumulo dei fondi, con ridotta possibilità di assolvere al ruolo di investitori istituzionali. Assoprevidenza ravvisa anche un ostacolo alla portabilità intracomunitaria delle posizioni individuali pensionistiche complementari dei lavoratori italiani e, conseguentemente, alla libera circolazione dei lavoratori italiani all'interno della Ue. Il lavoratore italiano, a legge approvata, perderebbe tutti i crediti di imposta maturati, e sarebbe nuovamente tassato in toto, quando fruirà delle prestazioni.

Riguardo la decorrenza retroattiva del provvedimento al primo gennaio 2014, l'associazione non commenta per palese "violazione dei principi di affidabilità dell'Ordinamento (e dello *Statuto del contribuente*)".

Le proposte di emendamento presentate da Assoprevidenza consistono nel non modificare nulla sia per l'anno in corso, sia per l'anno prossimo o, in subordine, per il 2015 pensare a una tassazione sul realizzato al 15%. Infine c'è l'invito al Governo a rivedere l'intera materia della tassazione della previdenza complementare.



**Seguici anche su  
Facebook alla  
pagina di  
Insurance Connect  
e su Twitter  
@insurancetrade**

Fabrizio Aurilia

## Old Mutual Wealth, l'inizio di un nuovo percorso

Dal 2006 parte del gruppo internazionale Old Mutual, Skandia Vita cambia nome e si presenta nella sua nuova veste ai propri partner distributivi: ieri a Milano si è tenuto il primo di una serie di appuntamenti che si svolgeranno in diverse città italiane. Con il rebranding si conferma la business strategy della compagnia, divenuta un punto di riferimento nel segmento delle unit linked



Parte del gruppo Old Mutual dal 2006, ora Skandia Vita cambia nome per diventare Old Mutual Wealth. Con l'operazione di rebranding la società specializzata nella gestione del risparmio a lungo termine, tra i principali player italiani nel segmento delle unit linked acquisisce un respiro ancora più internazionale. Il gruppo Old Mutual ha un percorso ricco di storia, partito in modo pionieristico dal Sudafrica nel lontano 1845 per poi espandersi nel resto del

mondo; attualmente ha base a Londra, è presente in 29 Paesi, con un patrimonio gestito in fondi pari a 383 miliardi di euro.

### La fusione di due diverse culture

Le strategie future e la nuova veste della società divenuta Old Mutual Wealth sono stati presentati ai partner distributivi nel corso di un evento organizzato ieri a Milano, prima tappa di una serie di presentazioni che toccheranno anche altre località italiane. L'appuntamento, oltre alla partecipazione del management della compagnia, è stato animato dall'intervento del comico Enrico Bertolino, che ha portato una ventata di ironia all'evento, raccontando aneddoti della sua personale esperienza passata, essendo stato per diversi anni manager di un'importante banca internazionale.

“Questo cambiamento – spiega l'amministratore delegato di Old Mutual Wealth, Enzo Furfaro – rappresenta un'evoluzione del percorso iniziato nel 2006, quando è avvenuta la fusione di due filosofie. Skandia è stata una compagnia focalizzata principalmente sulla finanza, mentre Old Mutual è un gruppo molto più complesso, con un'expertise molto più ampia. Fondere i due gruppi – sottolinea –, dal nostro punto di vista, vuol dire poter offrire nuove soluzioni con più contenuti, con la stessa voglia di innovare che aveva Skandia ma con l'expertise del gruppo Old Mutual, per essere più forti ed evolvere il modello di entrambi i gruppi”.

### Nel segno delle unit linked

Quando Old Mutual ha acquisito Skandia, l'obiettivo era quello di entrare nel mercato europeo sfruttando l'esperienza della compagnia, cresciuta portando l'investimento finanziario nel mondo assicurativo, e sviluppatosi con l'introduzione nel mercato del concetto di architettura aperta, rendendo la compagnia un player di riferimento nel settore delle unit linked. “Per quanto riguarda il mercato italiano, noi siamo

convinti che il modello Skandia, che in Italia si fonda su principi di partnership, sia oggi quello più rispondente. Quindi – sottolinea – continueremo a risultare una società che basa la propria distribuzione sia tramite le reti di promozione finanziaria, sia tramite le realtà bancarie radicate sul territorio, che trovano in noi un provider attento alle loro esigenze”.

### Le strategie future

A livello di prodotti, la unit linked continuerà a essere lo strumento principale per raggiungere gli obiettivi di Old Mutual Wealth, “vale a dire, continuare a fare wealth management – precisa Furfaro – gestendo un numero più ampio di esigenze dei nostri clienti”. L'ad di Old Mutual Wealth definisce la unit linked come “il contenitore più flessibile che esista, e che può essere riempito di diverse soluzioni finanziarie e assicurative liberamente combinabili: sono i contenuti che rappresentano le novità. A questo obiettivo – conclude Furfaro – lavorano le società di gestione che operano all'interno del nostro gruppo, fornendoci nuove soluzioni e monitorando le soluzioni finanziarie di terzi andando a rilevare le eccellenze presenti nel mercato”.



**Beniamino Musto**

# RIPENSARE L'RC AUTO

Milano, 12 novembre 2014 (9.30 - 17.00)  
Palazzo delle Stelline, Corso Magenta 61

## PROGRAMMA

**Chairman Maria Rosa Alaggio**, *Direttore di Insurance Review e Insurance Magazine*

09.30 - 10.00 - **Registrazione**

10.00 - 10.20 - **Presentazione della ricerca "Sistemi e processi per la gestione dei sinistri nel Ramo Rc auto"**

*Marco Lanzoni, responsabile finance Scs Consulting  
Guido Proietti, manager Scs Consulting*

10.20 - 10.40 - **Tecnologia e occhio umano al servizio dell'Antifrode**

*Roberto Castelli, Responsabile Tecnico progetto Memory Box Sicurezza e Ambiente  
Eugenio Vanda, consigliere Sicurezza e Ambiente*

10.40 - 11.00 - **Via libera della Consulta all'art. 139 del CAP: fine di un'epoca?**

*Maurizio Hazan, studio legale Taurini & Hazan*

11.00 - 12.30 - **TAVOLA ROTONDA: Ripensare l'Rc Auto**

*Giovanna Gigliotti, direttore sinistri UnipolSai  
Paolo Panarelli, direttore generale Consap  
Fabrizio Premuti, presidente Konsumer Italia  
Fabio Sattler, vice direttore generale Allianz  
Rossella Sebastiani, responsabile area normativa direzione auto Ania*

12.30 - 13.00 - **Q&A**

13.00 - 14.00 - **Lunch**

14.00 - 14.20 - **Il deterrente Identitag e il contrasto alle frodi**

*Elisabetta Muriana, responsabile rapporti assicurativi I.car*

14.20 - 14.40 - **Il peso delle frodi nel risarcimento del danno alla persona**

*Giovanni Cannavò, presidente Associazione Melchiorre Gioia*

14.40 - 15.00 - **Intervista ad Alessandro Santoliquido, direttore generale Sara Assicurazioni e presidente commissione auto Ania**

15.00 - 15.20 - **I vantaggi del sistema Motorglass nella gestione del sinistro e dell'attività antifrode**

*Andrea Bruno, direttore marketing e progetti speciali di Motorglass Group*

15.20 - 16.45 - **TAVOLA ROTONDA: Come migliorare il processo di liquidazione sinistri**

*Barbara Buralli, responsabile sinistri e contenzioso Intesa Sanpaolo Assicurazioni  
Luigi Caligaris, direttore Quattroruote Professional  
Andrea Lorenzoni, chief claims officer Zurich  
Paolo Masini, direttore sinistri Cattolica Assicurazioni  
Pierluigi Pellino, responsabile coordinamento, organizzazione e monitoraggio sinistri Axa Assicurazioni  
Paolo Rozzi, responsabile direzione sinistri Groupama Assicurazioni  
Ferdinando Scoa, direttore sinistri Assimoco  
Massimo Treffiletti, dirigente responsabile servizio Card accordi associativi antifrode Ania*

16.45 - 17.00 - **Q&A**

sponsorizzato da



Sicurezza e Ambiente S.p.A.



**Iscriviti su [www.insurancetrade.it](http://www.insurancetrade.it)**  
**Scarica il programma completo**